

Fusione: semafori verdi allo studio di fattibilità

*Convenzione tra quattro Comuni ed Unione
per elaborare ipotesi con vantaggi e svantaggi*

PASSO IMPORTANTE MA CON ESITO INCERTO

VALLE SAVIO. I Comuni di Verghereto, Bagno di Romagna, Sarsina e Mercato Saraceno, insieme all'Unione, hanno deciso di dare il via ad uno studio di fattibilità per la "verifica della sussistenza delle condizioni per l'attivazione di percorsi di fusione tra i Comuni suddetti".

Ma i sindaci di Sarsina e Mercato Saraceno sono molto prudenti

L'approvazione di una convenzione tra i quattro Comuni e l'Unione dei Comuni, finalizzata allo studio di fattibilità, è all'ordine del giorno del consiglio comunale di Bagno di Romagna convocato per oggi. E figurerà come punto aggiuntivo nelle sedute delle assisi già precedentemente convocate a Mercato Saraceno e Verghereto. Sarsina provvederà entro il 10 maggio, che rappresenta in pratica la data ultima, visto che la domanda alla Regione per il finanziamento della spesa va presentata entro il 16 maggio.

Naturalmente si tratta di uno studio di fattibilità, che non implica nessuna decisione di fusione. Ma intanto si avvia un percorso di approfondimento tra i quattro Comuni del sub-ambito montano e si pone fine, per il momento, al "toto fusione", con varie ipotesi in campo ma non suffragate da dati concreti sui possibili van-

taggi e le modalità organizzative.

Lo studio tra l'altro, secondo il sindaco di Sarsina Luigino Mengaccini, dovrebbe mettere in luce vantaggi e criticità non solo dell'eventuale fusione a quattro, ma anche di un "matrimonio" meno allargato, a tre o a due.

E poi non è detto che comunque, alla fine, un Comune non decida di rimanere da solo, o di valutare ipotesi alternative con altri Comuni confinanti, come potrebbe essere Santa Sofia per Bagno di Romagna, oppure Sant'Agata Feltria e Roncofreddo per Sarsina e Mercato Saraceno.

Dopo l'incontro con l'assessore regionale **Emma Petitti**, promosso dal sindaco di Bagno di Romagna Marco Baccini a San Piero, ora si cerca di procedere, senza lasciar passare il termine previsto per la richiesta alla Regione di finanziare gli studi di fattibilità sulle fusioni.

«Con uno studio di fattibilità - spiega il sindaco di Mercato Saraceno Monica Rossi - si potrà prendere una decisione su dati certi, si potrà ragiona-

re su di una base di partenza che metta in evidenza i benefici che se ne possono trarre e le eventuali criticità. Richiederà tempo, ma alla fine si potranno fare valutazioni su elementi concreti ed a ragion veduta».

Il sindaco di Sarsina Luigino Mengaccini sottolinea: «Si parte con uno studio per avere delle idee sulle varie ipotesi. Questo studio non è un matrimonio, non vuol dire che noi vogliamo fare la fusione o che vogliamo fare la fusione a quattro. La strada non è lunga, è lunghissima».

Il progetto di riorganizzazione-fusione dovrà necessariamente contenere - così prevede la Regione - «l'individuazione, sulla scorta di una analisi economica di gestione, di proposte di nuove modalità organizzative per funzioni e servizi pubblici locali che saranno esercitati nel Comune unificato, con indicazione degli effetti (vantaggi e svantaggi) derivanti dalla fusione, segnalazione di criticità e proposta di soluzioni organizzative».

Alberto Merendi

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Monica Rossi



Luigino Mengaccini